





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI \* FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA  
COLLANA DI *DIRITTO DEI LAVORI* diretta da Gaetano VENETO

**Daniela Cervellera**

# **Diritto penale del lavoro**

prefazione di  
**Gaetano Veneto**



BARI - CACUCCI EDITORE - 2010

Aggiornato a dicembre 2009

*Alla memoria di mio padre,  
il mio mentore*



*Le recenti riforme della legislazione lavoristica hanno radicalmente modificato il sistema che per tanti decenni ha fondato lo studio del diritto del lavoro essenzialmente sul rapporto di lavoro subordinato.*

*Oggi è necessario guardare con maggiore interesse a tutte le forme di lavoro, non limitando più l'attenzione al diritto del lavoro subordinato ma a tutto il **diritto dei lavori**, includendo quindi a pieno titolo il lavoro cd. parasubordinato e quello autonomo, coordinando tale studio con l'approfondimento della sempre più attuale **sicurezza nei luoghi di lavoro**, anche alla luce degli indirizzi comunitari.*

*In quest'ottica, seguendo i nuovi orientamenti, il Comitato Scientifico diretto dal Prof. Veneto ha realizzato alcune monografie frutto di agili quanto aggiornate ricerche giuridiche e di approfondimenti basati sul confronto con le profonde trasformazioni della società italiana, attraverso riferimenti alla giurisprudenza ed alla pratica quotidiana.*



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI  
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA  
PRIMA CATTEDRA DI DIRITTO DEL LAVORO**

**COLLANA GIURIDICA DI  
DIRITTO DEI LAVORI**  
diretta dal Prof. Gaetano VENETO

**COMITATO SCIENTIFICO**

**Gaetano  
Tommaso  
Antonio**

**VENETO  
GERMANO  
BELSITO**

***Direttore  
Vice Direttore  
Coordinatore***

**e gli avvocati giuslavoristi:**

**Mariagrazia ACAMPORA, Francesco AMENDOLITO,  
Mario ASSENNATO, Michele BALDUCCI, Eliana BELLEZZA,  
Clarenza BINETTI, Gaetano BRINDICCI, Roberta BRUNO,  
Fabio CARDANOBILO, Daniela CERVELLERA, Marilena CORTESE,  
Silvia D'ALESIO, Nicola GASPARRO, Francesco GISMONDI,  
Nicola MACEROLLO, Massimino LOCCI, Gigi MELPIGNANO.**

*PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA*  
© Copyright 2010 by Cacucci Editore  
Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220  
<http://www.cacucci.it> e-mail: [info@cacucci.it](mailto:info@cacucci.it)

Ai sensi della legge sul diritto d'autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro.

*Al lettore*

*La realizzazione di un libro comporta costi variabili (carta, stampa, legatura) e costi fissi, cioè indipendenti dal numero di copie stampate (traduzione, preparazione degli originali, redazione, composizione, impaginazione). I fotocopiatori possono contenere il prezzo perché, oltre a non pagare i diritti d'autore, non hanno costi fissi.*

*Ogni fotocopia, d'altra parte, riducendo il numero di copie vendute dall'editore, aumenta l'incidenza dei costi fissi a copia e costringe l'editore ad aumentare il prezzo; questo, naturalmente, fornisce un ulteriore incentivo a fotocopiare. Se questo circolo vizioso non verrà spezzato, arriveremo al punto in cui gli editori non avranno più convenienza economica a realizzare libri di testo per l'università.*

*In quel momento non ci saranno più neppure le fotocopie.*

*L'editore*

<i>Prefazione di G. Veneto</i> .....	pag. 13
<i>Introduzione</i> .....	pag. 17

## CAPITOLO ①

### Responsabilità penale del datore di lavoro

1. Origini storiche e responsabilità datoriali fino alla L. 689/81 .....	pag. 19
2. Fonti del diritto penale del lavoro .....	pag. 22
3. Concetto di reato .....	pag. 24
4. “ <i>Debito di sicurezza</i> ” .....	pag. 27
5. Il lavoro “in nero” .....	pag. 28
6. Responsabilità delle persone giuridiche per illeciti amministrativi dipendenti da reato .....	pag. 32

## CAPITOLO ②

### Illeciti previsti dallo Statuto dei lavoratori

1. Necessarietà delle norme sanzionatorie .....	pag. 35
2. Statuto ed illeciti penali .....	pag. 38
3. Tutela della salute e dell’integrità fisica .....	pag. 42
4. Trattamenti economici collettivi discriminatori .....	pag. 43
5. Mancata ottemperanza al decreto ex art. 28 L. 300/70 .....	pag. 45
6. Altre figure di collaboratori parasubordinati .....	pag. 48
7. Ulteriori sanzioni previste dall’art. 38 L. 300/70 .....	pag. 49

## CAPITOLO ③

### Illeciti sanzionati dal codice penale e da altre leggi

1.	La rimozione e l'omissione di cautele contro infortuni sul lavoro (reati di pericolo presunto) .....	pag. 53
2.	Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di pubblica necessità .....	pag. 56
3.	La libertà di serrata .....	pag. 58
4.	Il sabotaggio .....	pag. 60
5.	Applicabilità dell'art. 572 c.p. ai sottoposti .....	pag. 61
6.	Violazione del segreto professionale .....	pag. 62
7.	Inottemperanza all'ordine di reintegra: incoercibilità e responsabilità penale .....	pag. 64
8.	Riduzione in schiavitù .....	pag. 67
9.	Lavoro straordinario e notturno .....	pag. 70
10.	Illeciti relativi al lavoro delle donne .....	pag. 72
11.	Omesso versamento delle ritenute previdenziali ed assistenziali .....	pag. 73
12.	Rilevanza penale del mobbing .....	pag. 75

## CAPITOLO ④

### La sicurezza nei luoghi di lavoro

1.	Dal D.Lgs. n. 626/1994 al T.U. sulla sicurezza del lavoro e suo correttivo .....	pag. 77
2.	Prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili .....	pag. 84
3.	I soggetti della prevenzione .....	pag. 88
4.	Obblighi del datore di lavoro e sanzioni penali .....	pag. 90
5.	Responsabilità degli altri soggetti coinvolti .....	pag. 98

## CAPITOLO ⑤

### Infortuni sul lavoro

1.	In generale .....	pag. 103
2.	"Le morti bianche" .....	pag. 105
3.	Reati colposi: omicidi e lesioni .....	pag. 107

- 
4. Infortuni degli alunni nelle scuole ..... pag. 110
  5. Sanzioni principali ed accessorie ..... pag. 111
  6. Brevi cenni sul risarcimento delle persone offese ..... pag. 112

## CAPITOLO 6

### Depenalizzazione. Diffide e sanzioni amministrative

1. Modifiche al sistema sanzionatorio (L. 689/81) ..... pag. 115
2. Il principio di solidarietà del datore di lavoro  
con l'autore della violazione ..... pag. 118
3. Procedimento amministrativo ..... pag. 122
4. Ordinanza-ingiunzione: ricorso in opposizione ..... pag. 123
5. Il procedimento di oblazione ..... pag. 126
6. Diffida ed estinzione agevolata ..... pag. 129
7. La prescrizione obbligatoria ..... pag. 131

## CAPITOLO 7

### Effetti della sentenza penale nel rapporto di lavoro

1. La sentenza penale: effetti in generale ..... pag. 136
2. Efficacia del giudicato penale nel procedimento  
disciplinare per i dipendenti pubblici ..... pag. 137
3. Divieto di automatismi nella destituzione  
di un pubblico impiegato ..... pag. 138
4. Efficacia della sentenza penale nel giudizio di lavoro.  
Limiti ..... pag. 139
5. Rapporti tra processo penale, processo civile  
e del lavoro ..... pag. 141

### Appendice legislativa

- Bibliografia generale* ..... pag. 143
- Legislazione* ..... pag. 147
- Indice giurisprudenza citata* ..... pag. 153



## Prefazione

Questa collana, *pour cause* chiamata di "diritto dei lavori", si arricchisce di un nuovo contributo che, ancor più delle precedenti opere, conferma la bontà della scelta di intitolare la raccolta dei saggi sotto l'originale dicitura alternativa a quella tradizionale "collana di diritto del lavoro".

La ragione di quanto sopra scritto si trova in tutte le pagine di questa "opera prima" di una giovane, vivace e "curiosa" allieva, Daniela Cervellera. Il diritto del lavoro, nelle sue articolazioni, dalla sicurezza del lavoro alla previdenza, dal diritto sportivo negli aspetti lavoristici ad altre branche, ha visto intrecciati fenomeni sociali e produttivi che impegnano le energie umane attraverso contratti tradizionalmente subordinati, allargati per sfera di intervento, specialmente negli ultimi decenni, così da dare a nuove figure contrattuali coperture e garanzie sempre più ampie e sempre più lontane dalla tradizionale dicotomia autonomia-subordinazione.

L'uso, e non di rado l'abuso, del termine parasubordinazione è stato il primo segnale, dagli Anni Settanta del vecchio secolo, di questo ampliamento. Più di recente la grande discussione, non solo dottrinarica e giurisprudenziale, ma soprattutto politica ed economica, sulle tematiche della flessibilità e della precarietà del lavoro è la cartina di tornasole degli spazi affatto nuovi nei quali è andato a collocarsi il fenomeno lavoro.

Così, in particolare negli ultimi anni, ci si è accorti che non poteva farsi a meno di interessarsi di nuovi problemi e nuove tutele da offrire a figure un tempo sottratte all'intervento legislativo nel campo dello scambio offerta-domanda di lavoro.

Anche il diritto penale del lavoro, così, un tempo sottospecie del diritto del lavoro subordinato *tout court*, non ha potuto disinteressarsi di migliaia di nuove concrete prestazioni lavorative c.d. "marginali", nelle quali potevano verificarsi occasioni penalmente rilevanti e pertanto sanzionabili. Così, insieme, si sviluppava, e continua a svilupparsi, l'esigen-

za di intervenire in uno spettro sempre più ampio di fenomeni sociali per i quali sempre più si è posta, e si pone, l'esigenza di una maggiore sicurezza per gli uomini nella prestazione delle energie psicofisiche a fini di creazione di ricchezza economica, sociale e individuale.

L'opera della Cervellera, certamente da ulteriormente arricchire in una prospettiva di approfondimento che insieme potrà segnare la crescita, soprattutto critica e culturale, della giovane Allieva, si misura e regge pertanto con la grande rivoluzione che ha visto cambiare *funditus* contenuti e confini della legislazione lavoristica. Nel riscontro e confronto *ictu oculi* fra la ancor giovane, ma già rapidamente caducata, legislazione degli anni Novanta, con la espressione massima nella legge 626/1994 e quella dell'ultimo biennio 2008-2009, attraverso la sistematica ricostruzione del Testo Unico 81/2008, che insieme alla novella 106/2009, ha disciplinato la sicurezza nei luoghi di lavoro non più e non soltanto di lavoratori subordinati ma di tutti i "lavoratori, nonché con il cambio, perfino terminologico del dettato legislativo può ben collocarsi l'opera della Cervellera che ha qui cercato di studiare sinteticamente il ruolo giocato dalla norma penale del diritto del lavoro, direttamente o indirettamente, nei luoghi di lavoro.

Così veramente "il diritto dei lavori", acquista dignità scientifica oltre che culturale, dando ragione a chi come noi ha scelto questa terminologia per raccogliere contributi che l'Editore presenta ai lettori, operatori del diritto e non, di un Paese che, tradizionalmente, ha vestito per lunghi anni la maglia nera nella gara per la sempre più ampia dignità e libertà e, ancor più, la salute e l'integrità dei cittadini, e ancor più, tra essi, dei lavoratori, così come sancite dall'art. 32 della Costituzione.

Anche questa volta il volume che si presenta è destinato, come quelli che lo hanno preceduto, ad una platea ampia.

Ai cultori del diritto del lavoro accademici e non, agli operatori quotidiani, avvocati giuslavoristi, funzionari del Ministero del lavoro, consulenti, studenti soprattutto, a tutti ci permettiamo di suggerire la lettura di questo saggio che, anche e soprattutto per la fluidità discorsiva, permette l'approccio ad una materia specialistica quale il diritto penale del lavoro, o meglio ancora, dei lavori. Si ha così la possibilità di offrire contributi e spunti di riflessione, soprattutto strettamente legati alla vita quotidiana, così che nella sua operatività, si concretizzi l'impegno di ognuno ad approfondire interessi ma soprattutto, a cercare di risolvere problemi, o almeno ad affrontarli con cognizione di causa.

Così, leggendo queste pagine si potrà riflettere sui confini del diritto del lavoro ma, più concretamente, si potrà cercare di prevenire o rispondere alle patologie penalmente sanzionabili in un'ottica che soprattutto

voglia anticipare le stesse, attraverso la diffusione culturale di dati che riportino alla fisiologia dei rapporti di lavoro, autonomi o subordinati, senza cadere nell'intervento del giudice penale.

Riuscirà l'opera della Cervellera ad offrire contributi utili, concreti, o comunque a stimolare gli interessi culturali sopra indicati?

Crediamo che la scommessa possa essere vinta e che la lettura di queste pagine non resterà un vano sforzo intellettuale né ricadrà in una delle tante perdite di tempo che qualche volta ci capitano leggendo testi destinati non si sa bene a chi e a che cosa.

Se la scommessa sarà vinta questa collana avrà diritto a proseguire la sua strada e ancora una volta un giovane, questa volta una giovane allieva, e non è un caso che felicemente si possa e debba tornare a contributi di segno femminile, potrà proseguire nel suo impegno di studio e ricerca in felice simbiosi con una società sempre più bisognosa di chiarezza di conoscenze e di capacità di risolvere problemi, magari .... anticipandone gli aspetti penali.

Gaetano Veneto



# Introduzione

Lo studio del diritto del lavoro, soprattutto per la sua particolare attualità e continua - a volte repentina - evoluzione impone l'esame concertato con altre discipline giuridiche nelle quali si verifica, a volte, una evidente "invasione di campo".

Infatti gli istituti lavoristici molto spesso interessano argomenti di carattere amministrativo, processuale, economico-sociale ed anche penale.

Chi opera può sbagliare anche per mera negligenza incorrendo in sanzioni a volte amministrative e, nei casi più gravi, penali.

Il diritto penale del lavoro, ritenuto "speciale", essendo un insieme di disposizioni sanzionatorie frutto di un utilizzo frammentario delle norme penali è il risultato non già di una presunta autonomia di tale materia, ma dell'estensione delle regole oltre il loro alveo codicistico, secondo l'insegnamento di autorevole dottrina<sup>1</sup>.

L'esercizio della professione forense nel campo del processo penale o del contenzioso penale, in una con l'esperienza gius-lavoristica che svolgo con i miei colleghi mi ha consentito di poter approfondire le responsabilità penali che coinvolgono non soltanto il datore di lavoro ma anche tutti gli altri suoi collaboratori ed ho riscontrato una particolare attualità degli argomenti che sono quotidianamente oggetto di attenzione nella nostra vita di relazione come, ad esempio, le gravissime problematiche inerenti la violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro che continuano a causare gravi infortuni ed anche troppe "morti bianche".

Non posso non pensare quanto fallace si sia dimostrato lo sforzo governativo atto a prevenire tante sciagure e lutti sui posti di lavoro se un corpus normativo (il cd. testo unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro) è stato frettolosamente adottato solo in seguito al clamoroso caso delle morti sul lavoro presso la Truck Center di Molfetta - un pluri-

---

<sup>1</sup> Così A. DE FELICE in *Le sanzioni nel diritto del lavoro*, in Quaderni della Rassegna di diritto civile diretta da Pietro Perlingieri, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2003.

micidio colposo seguito a quello, ravvisato doloso, accaduto presso la fabbrica tedesca della Thyssen Krupp di Torino.

Eppure il decreto legislativo n. 81/2008 - cd. testo unico sulla sicurezza sul lavoro - emanato in attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 allo scopo di armonizzare la frammentaria normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ha subito, dopo quasi un anno dalla sua entrata in vigore, integrazioni e correzioni al corposo articolato normativo ad opera del d. lgs. n. 106 del 3 agosto 2009 che ne ha ridimensionato soprattutto l'aspetto sanzionatorio in caso di inadempienza.

L'evoluzione del diritto del lavoro, così come la nostra collana vuole rappresentare già con la sua denominazione "Diritto dei Lavori" attualmente non coinvolge più soltanto i lavoratori dipendenti, ma correttamente si occupa di tutte le categorie dei lavoratori, qualunque sia la forma del rapporto di lavoro intercorrente. Ci si riferisce, in particolare, a quelle forme di lavoro sempre più diffuse - cd. atipiche - la cui necessaria regolamentazione era stata anticipata nello "Statuto dei lavori" previsto dal compianto prof. Marco Biagi.<sup>2</sup>

Ma le leggi non bastano. Il rispetto di disposizioni chiare e soprattutto severe che, se violate, comportino l'applicabilità di sanzioni effettive, anche penali, potrebbe essere un valido contributo per la riduzione drastica degli incidenti sul lavoro e per un maggior rispetto della dignità di tutti i lavoratori. Tuttavia i complessi articolati normativi necessitano di essere affiancati da una "cultura della sicurezza" che venga fatta propria da tutti i soggetti coinvolti nei rapporti di lavoro tale da assicurare da un lato la massima prevenzione possibile degli infortuni e dall'altro la minor esposizione ai rischi sul posto di lavoro.

Molfetta, 18 gennaio 2010

D.C.

---

<sup>2</sup> "Lo Statuto dei lavori dovrebbe finalmente dare all'Italia nuove tecniche per regolare nuovi i tipi di lavori, anche quelli più atipici, rivedendo vecchie norme non più in sintonia con la moderna organizzazione del lavoro e prevedendone delle nuove capaci di governare i mestieri emergenti nella società basata sulla conoscenza" dall'articolo Libro bianco da rileggere, di Marco Biagi, pubblicato sul Sole24Ore il 12 marzo 2002.